

L'Olivo

Anno 20, Numero 1

www.quinzanoverona.it

Febbraio 2012

Donare è un gesto d'amore

Domenica 18 marzo si celebra la **FESTA DELLA DONAZIONE** con la S. Messa del Gruppo AIDO di Quinzano, celebrata alle ore 11. Durante la celebrazione sarà premiato il disegno vincente del concorso pittorico-creativo, indetto dallo stesso gruppo, indirizzato ai ragazzi di 1° media del catechismo di Quinzano.

Tale attività si inserisce tra gli impegni del Gruppo che, da tre decenni, opera per sensibilizzare la comunità sulla tematica della donazione di organi e tessuti a scopo terapeutico.

Sono questi nobili gesti di solidarietà e amore verso il prossimo spesso scontati, spesso ignorati. Al termine seguirà un rinfresco per ringraziare e festeggiare i ragazzi che hanno partecipato al Concorso.

Lunedì di Pasquetta 9 aprile: S. Messa a San Rocchetto ore 10.

Il Gruppo Aido sarà presente, come sempre, alla festa con panini, uova, vino e torte. Vi aspettiamo numerosi alla tradizionale scampanata all'Eremo.

Quaresima 2012

DA INDIFFERENTI AD OSPITALI



Il tema caratteristico della Quaresima è **La Conversione** che vogliamo approfondire in riferimento **all'Eucaristia** che è il Sacramento celebrato ogni domenica. Il tema biblico richiamato nelle letture delle domeniche, è quello **dell'Alleanza**.

Il percorso della Quaresima ci invita a **coltivare gli atteggiamenti per vivere l'Alleanza**, celebrati in ogni Eucaristia. A questo scopo si seguirà soprattutto il percorso delle prime letture di ogni domenica che offrono una lettura della storia come Alleanza.

L'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere come comunità a Pasqua è diventare **da indifferenti ad ospitali**, proprio perché l'Eucaristia realizza e ci richiede questo continuo passaggio: capaci di ospitalità perché ospiti di Dio.

L'evangelista Giovanni, dopo la domenica della tentazione e quella della trasfigurazione, ci presenta Gesù nell'atto di spiegare il senso del suo sacrificio:

- in forza della sua obbedienza al Padre, Cristo diventa tempio del nuovo culto a Dio (3° domenica)

- il Figlio dell'uomo innalzato sulla croce, come il serpente di bronzo nel deserto, diventa segno sconcertante dell'amore del Padre e fonte di salvezza per chi guarda a Lui nella fede (4° domenica)

- nella metafora del chicco di grano che cade in terra e muore Gesù allude al suo destino drammatico, ma anche alla fedeltà del suo gesto e indica la via del discepolato (5° domenica).

TAPPE SETTIMANALI

1° SETTIMANA

LA COMUNITA' ENTRA NELLA CELEBRAZIONE

Prima di giungere in chiesa per la messa, qualcuno ci ha preceduto. Infatti il nostro riunirci in assemblea è risposta all'invito del Signore che ci convoca. "Nella Messa il popolo di Dio è chiamato a riunirsi insieme. Il canto iniziale, il segno di croce, il saluto del prete, ci pongono in un ambiente diverso dal solito, e ci fanno capire che i rapporti che stabiliamo durante la messa hanno senso in quanto noi siamo credenti e battezzati in Gesù Cristo. Vi è già un riconoscimento reciproco nella fede. L'atto penitenziale ci sorprende in una condizione che stentiamo ad ammettere: come peccatori bisognosi di perdono e di riconciliazione. La liturgia della messa, alla quale siamo avviati dai riti di ingresso, costituisce un mondo di relazioni intessute fra Dio e noi (e reciprocamente fra di noi nel suo nome). Nella fede siamo invitati a interpretare i segni rituali per intenderli. Questo è possibile solo se ci riuniamo in quanto battezzati credenti, nel nome del Signore, in umile atteggiamento e in clima di preghiera.

Continua a pag. 2

L'EDITORIALE - Quaresima 2012: da indifferenti ad ospitali

*(Continua da pagina 1)***2° SETTIMANA****COMUNITA' CHIAMATA AD ESSERE DONO**

Gesù pone un gesto rituale per esprimere questa sua interiore disposizione e per tramandare nella sua Chiesa il ricordo di cosa egli ha fatto e di chi egli è stato: la Cena. Nella messa, oltre al dialogo di parole fra Dio e il suo popolo vi è uno scambio di doni. Nel preparare la mensa si portano il pane e il vino. Anche se il gesto di partecipazione a questa presentazione dei doni si riduce a dare del denaro, vi è un reale coinvolgimento dei fedeli in questi atti che accennano già a un *movimento offertoriale*.

Ma la vera offerta di tutta l'assemblea a Dio Padre si compie dopo il racconto della Cena e il memoriale, quando il presidente dice "ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza". Quindi nella messa vi è un movimento di offerta a Dio che comincia con la preparazione dei doni, e culmina con la presentazione di Cristo stesso nel pane e vino divenuti suo Corpo e suo Sangue. Già i doni preparati sulla mensa sono posti come "frutto della terra e del lavoro dell'uomo", e quindi esprimono tutta la realtà creata e trasformata dalla cultura umana in quanto i credenti la orientano verso Dio.

Lo stesso rendimento di grazie ha una connotazione offertoriale: riconoscendo ciò che Dio fa per noi, noi lo restituiamo a lui, decisi a usare di queste grazie nel cammino verso di lui, fonte e foce di tutta la nostra vita.

3° SETTIMANA**COMUNITÀ IN DIALOGO CON DIO**

Che significato ha questa strutturazione dialogica della liturgia della Parola? Che cosa avviene in essa sul piano del mistero? L'assemblea che celebra la liturgia della Parola si scopre e si manifesta come comunità dialogante nella fede, avendo come punto di riferimento fisso la Bibbia letta e interpretata nello Spirito, alla luce della tradizione e della attuale situazione.

Questo aspetto dialogico è indispensabile perché si realizzi la presenza del Signore, il quale assicura di trovarsi là dove due o tre sono riuniti nel suo nome, ma a condizione che "si accordino per domandare". Quindi il Signore è presente se i suoi fedeli si accordano nella fede e rivolgono al Padre richieste perché conceda ciò su cui si sono accordati.

4° SETTIMANA**COMUNITA' ANIMATA DALLO SPIRITO**

L'imposizione delle mani sul pane e sul calice, fatta dal presidente mentre invoca lo Spirito Santo perché diventino Corpo e Sangue di Gesù, è un gesto che spesso viene ripetuto nella liturgia cristiana: dal vescovo e dai preti sui cresi-

mandi, dal prete sul penitente per l'assoluzione, dal vescovo e dai preti sugli ordinandi... Sempre vuole significare l'azione dello Spirito Santo che conferma i battezzati, riconcilia i penitenti, abilita a un ministero. Tale gesto evoca la nube che sovrasta il popolo in cammino nel deserto, copre il monte Sinai e la tenda di convegno come segno della presenza protettrice e santificante di Dio.

Innanzitutto vi è una precisa proclamazione di fede: Gesù è il Signore Risorto che dona lo Spirito Santo. L'eucaristia lega strettamente Pasqua e Pentecoste. Essa ricorda sacramentalmente la Pasqua di Gesù ed è continuazione attuale della Pentecoste perché invoca lo Spirito dono del Signore risorto alla sua Chiesa. L'assemblea eucaristica è luogo privilegiato perché operi e si manifesti lo Spirito del Signore.

5° SETTIMANA**COMUNITÀ NELL'UNITÀ
DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO**

Noi ci riuniamo in assemblea e cominciamo la messa nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. L'assemblea si scioglie e noi siamo inviati alla vita quotidiana con la benedizione di Dio, "Padre e Figlio e Spirito Santo". Il "Gloria" conclude acclamando "Gesù Cristo (riconosciuto il Santo, il Signore, l'Altissimo) con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre".

In tutti i suoi "titoli" (precedentemente era stato riconosciuto Figlio unigenito, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre) Gesù è ormai contemplato nella gloria che ha presso il Padre la professione della fede dell'assemblea è scandita dalla dichiarazione di credere: "in un solo Dio, Padre onnipotente", "in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio", "nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio". Nella fede, che è adesione personale alle divine Persone, si riconosce ciò che esse hanno fatto e fanno nella storia della creazione e della salvezza.

*don Amos***DOMENICA DELLE PALME 2012**

Con il Consiglio pastorale abbiamo pensato di dare nella domenica delle Palme, che apre la Settimana Santa, cuore della vita e della fede di ogni comunità cristiana, particolare risalto a due aspetti:

- *il desiderio di essere una comunità sempre più unita proprio nel segno della celebrazione della Messa*
- *il portare a tutti l'annuncio che si apre una settimana importante, culminante nella Pasqua di Risurrezione.*

Ci ritroveremo come comunità tutti a San Rocco

ore 10: Benedizione delle Palme

ore 10,15: Processione fino in parrocchia

ore 10,40: Celebrazione della S. Messa

(in questa celebrazione confluiscono le messe delle 10 a S. Rocco e delle 11 in parrocchia)

La sofferenza e la morte: un errore del Dio della vita?

Parlare di don Gigi Burro è facile e difficile nello stesso tempo: facile perché era un uomo di fede profonda. Egli sapeva entrare nel cuore delle persone, essere amico sincero, schietto, senza fronzoli. Il Signore lo ha chiamato nella sua pace il 12 gennaio scorso. Era nato il 12 giugno 1947 a Mezzane di Sotto, entrato in seminario giovanissimo fu ordinato sacerdote il 25 giugno 1972. Per quattro anni ricoprì l'incarico di curato a Quinzano. Nell'ottobre 1988 aprì il Centro di Spiritualità Scout di San Rocchetto e vi rimase fino al settembre 2000.



Dalle mie letture giovanili mi è rimasto impresso un dialogo tra i fratelli Karamazov, nel celebre romanzo di Dostoevskij, in cui si sottolinea che la sofferenza resta per molti il più grande ostacolo alla fede in un Dio dell'amore:

“La sofferenza degli adulti si può anche capire, essi possono aver mangiato la mela. Ma la sofferenza dei bambini? Ci si può fidare di Dio in un mondo dove dei bambini sono torturati? Se Dio è buono, come può permettere la sofferenza degli innocenti?” “Se questa è la realtà del mondo il mio biglietto della vita, con deferenza, lo restituisco.” Parole dure, ma parole estremamente reali. Se ci limitiamo ad essere spettatori delle sofferenze degli altri e siamo troppo presi ad occuparci solo del nostro benessere, potremmo rispondere facilmente e in modo superficiale che la sofferenza fa parte della vita, che il mondo è fatto così. Ma nel momento in cui facciamo l'esperienza diretta della sofferenza o perché ci ammaliamo o perché la malattia e la morte colpiscono i nostri affetti più cari, allora andiamo in crisi, non possiamo più rimanere indifferenti e superficiali, ma siamo obbligati a dare una risposta più seria e profonda, se non vogliamo essere preda della disperazione.

Evitando di parlare di malattia e di sofferenza in astratto con un po' d'incoscienza cercherò di bisbigliare qualcosa su questo tema, attingendo dalla mia relativa esperienza.

Ho capito, nei brevi passaggi che sono stato costretto a percorrere sulle sabbie mobili del dolore, che, di fronte a chi soffre, l'unica cosa saggia da fare è il silenzio. Ricordo che in un momento difficile per me, un cappellano dell'ospedale, credendo di fare cosa buona, mi ha invitato ad abbandonarmi alla “volontà di Dio”. Questo invito ha suscitato in me una forte reazione, e forse anche un po'

maleducata di fronte al malcapitato “samaritano”: “Se Dio è Padre, e mi ama, la sua volontà è che io stia bene, che io sia felice e non che soffra”.

Questa spontanea reazione mi ha portato poi a riflettere e ho pensato che Dio non c'entra niente con la mia sofferenza. Se Dio c'entrasse crollerebbe tutta la fede che mi è stata donata, perché Dio non sarebbe più Padre, non sarebbe più Dio. E, allora, dov'è Dio mentre io soffro? Dio è Padre e quindi è lì accanto a me, come qualsiasi persona che mi ama, che mi tiene la mano e che soffre con me, e pur nel silenzio fa sentire la sua presenza che incoraggia e dà forza per lottare. E la preghiera? Se la malattia fosse volontà di Dio, io non posso chiedere a Dio di andare contro la sua volontà. Ma convinto come sono che la sofferenza non è voluta da Dio, non posso chiedergli che me ne liberi: perché dovrebbe liberare me, mentre tanti bambini colpiti da handicap sono condannati a soffrire tutta la vita?

Ho cominciato allora a pregare non perché mi sia tolta la malattia, ma per capire come riuscire, insieme con Dio, a scrivere dritto sulle righe storte che la vita mi ha donato.

Al riguardo, mi è capitato di godere un grande beneficio per la mia malattia con il trapianto renale proprio mentre mi trovavo in pellegrinaggio a Lourdes. Da più parti si è parlato, ed anche scritto, di miracolo.

Anche io sono d'accordo che sia un miracolo, ma della medicina, ma ho difficoltà a pensare che questi siano miracoli che vengono da Dio al quale chiederei allora il perché di queste preferenze. Perché per dare una vita migliore a me, ha tolto la vita al donatore che forse aveva diritto alla vita più di me?

Le storie di miracoli che liberano dalla malattia e dalla sofferenza, che hanno riempito la storia, ed anche le casse, dei santuari e che donano l'illusione a tanti ammalati, non sono per me una testimonianza del Dio dell'amore.

Hanno il sapore piuttosto di un Dio che fa le preferenze: ed io non ho mai potuto sopportare le preferenze nemmeno tra gli umani. Ho capito invece avvicinandomi ai brani biblici che trattano questo problema che al perché della sofferenza non c'è spiegazione. Sono fatti della vita e come la vita riserva esperienze entusiasmanti così dona momenti oscuri. E se accetto e vivo i momenti luminosi come non potrei accettare anche i giorni neri?

L'importante è accogliere la vita, qualsiasi tipo di vita, come un dono e vivere ogni momento come momento di grazia, e si può fare esperienza di un Dio che può accompagnarti anche attraverso le strade della sofferenza verso la salvezza, cioè verso la realizzazione. Si può scoprire la propria limitatezza e precarietà e di conseguenza il bisogno degli altri, si può imparare a dar valore a ciò che veramente conta e a distinguerlo da ciò che è spazzatura, anche se ha il colore dell'oro.

Ma capire questo è un dono di Dio, di un Dio che sa essere accanto ad ogni suo figlio e dare, con il suo amore, la forza per saper fare di ogni vita un miracolo.

Testamento spirituale di don Gigi

Avis e Aido festeggiano il loro fondatore

Al giorno d'oggi misuriamo la grandezza delle persone dalla fama che hanno, da quello che dicono di loro i giornali. Noi invece vorremmo far conoscere ai giovani una "grande" persona di cui nessuno parla mai, che non fa notizia e non compare sui giornali: Otello Salvetti.

Vogliamo che i giovani che non l'hanno conosciuto quando viveva e operava nella nostra comunità possano godere del suo esempio. Otello ora, ormai anziano, vive presso Casa Nogarè ma non ha dimenticato le persone di Quinzano con le quali ha condiviso alcuni ideali che ancora oggi riesce a trasmettere alle persone che lo frequentano.

Proprio per questo il 23 ottobre i gruppi AVIS e AIDO di Quinzano si sono recati a Negrar presso Casa Nogarè per salutare e far festa al loro fondatore portandogli una targa ed una medaglia a ricordo del suo impegno.

Credendo enormemente nel valore della vita e della solidarietà, nel 1969 Otello fonda il Gruppo Rionale AVIS di Quinzano radunando attorno a se alcuni giovani che avevano voglia di impegnarsi per il bene dei tanti malati che negli ospedali hanno bisogno di trasfusioni di sangue per poter avere una speranza di vita.

Il suo desiderio di solidarietà non era ancora soddisfatto così nel 1979 Otello Salvetti ha fondato anche il Gruppo



AIDO per far conoscere nel nostro paese la realtà della donazione di organi.

Forse il suo modo di fare propaganda non era tra i più ortodossi, non faceva grandi incontri o convegni, girava tra i bar dove i giovani si incontravano e parlava con loro, nel loro linguaggio e nel loro ambiente. A quei giovani Otello ha trasmesso oltre ad un senso di solidarietà e di servizio uno stile di stare insieme e di lavorare che non li ha mai lasciati e che loro hanno tramandato anche alle altre persone che nel tempo sono entrate nei gruppi. Prima di tutto bisogna essere un gruppo di persone felici di stare insieme, che si fidano le une delle altre così si lavora meglio e si sente meno la fatica.

A volte, ascoltando i responsabili dei gruppi AVIS e AIDO che operano nella zona sembra che i nostri facciamo poco. Invece poi se apriamo bene gli occhi scopriamo che i nostri gruppi stanno solo seguendo quanto ci ha insegnato il nostro fondatore Otello: non dobbiamo "fare" dobbiamo "essere"! E i risultati ci danno ragione, i nostri gruppi sono sempre in crescita: senza tanti proclami, ma vivendo i nostri valori in mezzo alla gente, partecipando alla vita della nostra comunità, parlando con tutti con semplicità ma felici di quello che siamo e di quello che facciamo.

Grazie Otello per il grande esempio che ci hai dato!

L'associazione Noi ha bisogno di Voi

Lo spaccio del circolo ha urgentemente bisogno di nuovi collaboratori per poter continuare ad offrire un punto di aggregazione con la continuità a cui siamo abituati. Purtroppo alcuni volontari che prestavano servizio hanno dovuto rinunciare al loro incarico causa problemi di salute. A tutte queste persone, e a tutte quelle che nel corso di questi anni di gestione si sono succedute dietro il bancone del nostro circolo, va un sincero ringraziamento per la loro dedizione

da parte del direttivo, e pensiamo di poter parlare anche a nome di tutta la comunità.

Ora però siamo in difficoltà a coprire tutti i turni necessari, per questo chiediamo la collaborazione di persone di buona volontà che hanno qualche ora pomeridiana da dedicare al volontariato. Vorremmo ricordare che oltre ad essere un luogo di aggregazione lo spaccio del circolo offre il sostentamento a tutte le attività

parrocchiali che si svolgono nella Casa della Comunità. Infatti è solo grazie ai proventi dello spaccio che la Casa può funzionare senza gravare sull'economia della nostra Parrocchia.

Ci auguriamo di non dover ridurre il servizio che attualmente diamo agli associati!!!

Un grande grazie fin da ora a tutti coloro che accoglieranno il nostro appello.

Il direttivo del circolo

Il terremoto colpisce Quinzano

Nella notte dello scorso 25 gennaio una scossa di terremoto di intensità 4,2 della scala Richter ha colpito la Provincia di Verona facendo tremare anche i muri delle case di Quinzano.

La Chiesa Parrocchiale e la Casa della Comunità sono state in parte colpite dal sisma.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona ha effettuato un sopralluogo rilevando alcuni danni agli edifici.

Il Settore Edilizio del Comune di Verona ha pertanto ritenuto opportuno interdirla l'accesso.

Per la Comunità di Quinzano la comunicazione ha destato una forte preoccupazione. Nei giorni successivi le scosse si sono ripetute ma con intensità inferiore rispetto a quella iniziale.

Nel frattempo si andava alimentando la speranza che il fenomeno tellurico si placasse affinché gli edifici non venissero ulteriormente danneggiati.

Calcinacci e pezzi di tufo si sono staccati in vari punti interni della chiesa. Sulla volta a botte sono comparse alcune fessurazioni rispetto alle murature trasversali. Esternamente la facciata principale ha subito vari distacchi di tufo; anche la guglia superiore, basamento della croce, è stata in parte danneggiata.

Nei giorni di chiusura la chiesa sembrava un luogo spento, senza vita. Si avvertiva un senso di desolazione per



l'assenza del Santissimo Sacramento nel tabernacolo. In questa circostanza si è compreso quanto sia importante salvaguardare il nostro patrimonio storico-artistico, creato nei secoli dai nostri predecessori.

La domenica successiva alla chiusura, la Messa festiva è stata celebrata nella vicina Pieve di San Rocco. Nonostante il freddo che si avvertiva durante la celebrazione, i parrocchiani

presenti erano alquanto numerosi a dimostrazione di un forte spirito di solidarietà. In queste circostanze impreviste la Comunità ha dimostrato la sua partecipazione rendendosi parte attiva a risolvere le problematiche inattese.

Anche le attività ricreative della Casa della Comunità sono state immediatamente sospese.

L'intervento dell'ingegnere strutturista, interpellato per eseguire la perizia statico-strutturale sugli edifici, ha portato sollievo alla Comunità. L'ingegnere, verificato i tipi di lesioni causate dal sisma, ha confermato che gli edifici non hanno subito alcun danno rilevante.

Eseguiti i lavori necessari per la messa in sicurezza della Chiesa, il Comune di Verona ha rilasciato il parere favorevole per la riapertura dell'edificio. La stessa procedura è stata eseguita anche per la Casa della Comunità.

arch. Rita Garonzi

Un grazie dagli amici de El Salvador

Da anni la nostra comunità sostiene l'attività del Ser.Co.Ba, ovvero servizio alla Comunità Cristiane di Base di El Salvador. Ser.Co.Ba. aiuta alcune delle comunità più povere del paese, lavorando all'educazione di ragazzi, giovani e adulti, all'informazione sui diritti e doveri previsti dalla Costituzione, all'organizzazione comunitaria di base e alla lettura e studio della Bibbia. L'équipe è composta da padre Tilo, dalla missionaria Mariella Tappella, un medico e cinque

promotori. Abbiamo ricevuto un ringraziamento da Mariella Tappella per i fondi raccolti dalla nostra Comunità con il mercatino e il Canto della Stella di Natale.

“Volevo ringraziare a nome di tutti noi per l'appoggio che sempre ci date. Useremo le vostre offerte per orti famigliari che, data la situazione di tormento che abbiamo avuto, è veramente preoccupante. Oltre a questi, ci hanno chiesto gli orti medicinali. “La Solidarietà è la tenerezza dei Popoli” è l'espressione

più profonda dell'essere umano: condividere e farsi carico l'uno dell'altro secondo le Prime Comunità Cristiane.

Grazie alla famiglia di Carlo. Ricordiamoci nelle preghiere. Sarà il Dio della Vita e della Storia che Vi elargirà benedizioni. Saluti a don Amos, a tutto il gruppo giovanile e alla comunità parrocchiale. Grazie a nome di tutta l'équipe e di padre Tilo. Sarebbe bello che qualcuno venisse a trovarci.

Un fraterno saluto. Mariella”

Torneo di calcio a 4 "Quinzano 2012"

Come l'anno scorso, anche quest'anno riproponiamo il torneo di calcio a 4 a Quinzano.

Abbiamo intenzione di allargare la competizione a 8 squadre e in più ci sarà una sorpresa per le premiazioni delle prime 3 squadre classificate. Il numero minimo e massimo di giocatori per squadra, le regole di gioco e i soldi per l'iscrizione sono in via di definizione.

Le quote d'iscrizione serviranno solamente per coprire le spese per l'organizzazione del torneo. Il torneo si svolgerà dal **29 GIUGNO AL 13 LUGLIO** presso il campo da calcetto della Casa della comunità.

Più avanti saremo in grado di raccogliere le iscrizioni. Per chi vuole partecipare, oltre alla quota d'iscrizione, è **TASSATIVO ESSERE IN POSSESSO DELLA TESSERA NOI**. Chi non l'avesse, dovrà lasciare soldi e estremi agli organizzatori che provvederanno a fare la tessera (7 euro per i maggiorenni, 5 euro per i minorenni).

P.S.: qua sotto trovate scritti i numeri di cellulare degli organizzatori. Visto l'enorme lavoro che c'è dietro ad un evento del genere, chi volesse dare una mano di qualsiasi tipo è ben accetto! Per quanto riguarda le iscrizioni e altre notizie riguardanti il torneo, lasceremo avvisi sul prossimo giornalino, in chiesa, alla casa della comunità, in giro per il paese e su Facebook quando sarà tutto pronto! Quindi contattateci solo per darci una mano organizzativa.

Vi aspettiamo al fischio d'inizio!

Jacopo Pighi 3409337817
Marco Poiesi 3479519594
Valeriano Ceoletta 3477617436
Simone Gastaldo 3487375121

Le iscrizioni per il tradizionale pellegrinaggio diocesano a Lourdes si ricevono presso la sede dell'Unitalsi in Via Duomo, 20 (tel. 045 8033676) entro il 4 marzo 2012. La sede è aperta tutti i giorni dal lunedì al sabato compreso con orario: 9/12. Le date sono: 9/15 aprile 2012 in treno; 10/14 aprile in aereo.

Gli appuntamenti quaresimali e pasquali sono indicati nel Calendario delle attività pastorali già distribuito. Altre copie sono a disposizione all'entrata della chiesa.

Il significato della parola Amare per noi cristiani

Ricorda la tua alleanza con l'Altissimo e non far conto dell'offesa subita

Amare: ma che significato ha per noi "cristiani" questa parola? Ama il tuo Dio – ama il tuo prossimo; ma che cosa vuol dire? Cosa dobbiamo fare per esprimere e dare amore? Nella Bibbia il significato è questo: "un rapporto di donazione di sé". Pensiamoci. Amare Dio è stare con Lui, pensarlo, dedicargli del tempo. Un padre della Chiesa diceva ad un suo penitente: Figliolo, mettiti in contatto con Dio e resta lì con Lui a contemplarlo per cinque minuti al giorno, con costanza. Questo è il dono di sé a Dio!

Guarda dalla finestra e conta quante sfumature di verde ci sono; guarda e conta quanti tipi di fiori, di corolle, di frutti, di colori, di erbe... Dio Padre ha creato per te e ringraziaLo, e benediciLo e chiediGli perdono, non solo dei peccati commessi, ma anche della tua superficialità e indifferenza. Pensa al Figlio di Dio, Gesù, il Cristo, l'Unto del Padre che dice a te: "Se sei oppresso, vieni a me ed io ti ristorerò". Pensa a quale dono di Sé ha fatto ad ogni uomo, con la Passione, Morte e Resurrezione. Pensa allo Spirito Santo: per mezzo suo c'è stata in Maria l'Incarnazione di Gesù; è Lui che dà la vita sulla terra: nel bambino, in ogni uomo, nel filo d'erba... in ogni essere vivente c'è Lui.

Anche amare il prossimo è il dono di sé ad ogni uomo. Nel capitolo 13° della prima lettera ai Corinzi di san Paolo, si capisce cosa vuol dire amare il prossimo con il fondamentale significato di "dono di sé". E' il famoso passo dell'amore come carità: "Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo al fuoco senza sapere che dono me stesso, a nulla mi giova". Impariamo il dono di sé dalle mamme intelligenti, non permissive; dalle donne e dagli uomini che sanno donarsi l'uno all'altro nel matrimonio; dalle persone consacrate a Dio: i sacerdoti, i religiosi e le religiose che tutto danno di sé, la vita intera, senza chiedere nulla.

Ci si chiede: che cosa fanno le Suore di Clausura per il prossimo? Danno la loro vita per ogni uomo e specialmente per i peccatori. E nel Vangelo si legge: Nessuno ama più di colui che dà la vita per l'altro. Pensiamoci!

A cura del Gruppo Liturgico

Un campo per imparare il rispetto

Gli animatori del Gruppo adolescenti hanno organizzato un campo invernale di 3 giorni a Lumini. Di seguito è riportato il discorso di fine campo, scritto dai ragazzi, e letto alla messa:

“Anche quest’anno noi del gruppo adolescenti siamo partiti con delle aspettative. La maggior parte di noi è arrivata con l’idea di divertirsi, approfondire vecchie e nuove amicizie, ma eravamo comunque consapevoli che il campo ci avrebbe permesso di sviluppare un tema importante: il rispetto verso gli altri e verso noi stessi.

Il primo giorno gli animatori ci hanno proposto un’attività dove entrava in gioco il rispetto per le idee altrui. Suddivisi in coppie, ci è stato assegnato un tema su cui confrontarci. Man mano che una coppia trovava un punto d’incontro sul tema, questa si univa a un’altra coppia dove si stava ancora discutendo. In questo modo, le coppie diventavano gruppi sempre più ampi e trovare un momento d’accordo risultava sempre più impegnativo. Abbiamo così imparato a dialogare insieme, ascoltando le opinioni di tutti, senza aggredirci.

La sera abbiamo partecipato ad un divertente gioco basato sul rispetto verso noi stessi. Posta una riga di separazione sul pavimento, ci siamo posizionati tutti da una delle due parti create dalla riga. Gli animatori leggevano frasi del tipo “passi la linea chi...” descrivendo varie esperienze di vita, e chi aveva fatto l’esperienza doveva superare la linea. Il gioco richiedeva di essere sinceri con se stessi ed era necessario non vergognarsi della propria situazione o di alcuni comportamenti tenuti in passato.

Un altro gioco consisteva nel creare delle pubblicità progresso, ovvero ogni gruppo doveva trattare il rispetto per la diversa sessualità, origine di nascita e situazione socia-

le e fisica, attraverso cartelloni, immagini di giornali e pennarelli. Questo gioco ci ha dato la possibilità di concretizzare problemi tuttora poco rispettati dalle persone.

Giovedì sera abbiamo guardato il film “The Blind Side”. Tratto da una storia vera, ci ha insegnato il rispetto per le proprie idee, per le diverse origini e per la posizione sociale. In questo film ci ha colpito il fatto che una signora ricca, apparentemente insensibile, possa mettersi a completa disposizione di qualcuno bisognoso.

Crediamo che al di fuori del campo, il rispetto sia indispensabile per condurre una vita armoniosa e serena. L’idea che avevamo di rispetto era più a livello comportamentale che ideale. Pertanto il campo ci è servito a chiarire la nostra concezione e abbiamo potuto prendere spunto da quello che abbiamo detto per arricchirci.

In conclusione abbiamo imparato a rispettarci tra di noi e rispettare di più gli animatori, scoprendo di essere più uniti. Proprio per questa atmosfera meno tesa ci siamo divertiti molto e siamo dispiaciuti che sia durato poco.”

Gli animatori desiderano ringraziare di cuore i ragazzi, ma anche i genitori che aiutano in qualsiasi modo alla buona riuscita dei vari campi, anno dopo anno. Un ringraziamento particolare va a don Amos, per la sua guida e la sua disponibilità a celebrare Messa, e al seminarista Luca, che con la sua presenza ha portato una ventata di novità e un aiuto concreto.

Ogni altra spiegazione sul campo sarebbe superflua, e la felicità e i complimenti dei ragazzi non può che far piacere a chi ci mette anima e cuore nell’organizzare un’esperienza del genere. Ancora grazie di tutto!

Gli animatori

Il 14 luglio torna il concerto del Gruppo Adolescenti e Giovani

L’anno scorso il gruppo Adolescenti e Giovani ha organizzato il concerto Ado-Gio alla Casa della Comunità il 9 luglio, dove i ragazzi del nostro gruppo hanno suonato e cantato davanti ad amici, genitori e parenti.

Visto l’enorme successo che questo evento ha riscosso, dovuto alla pronta risposta della comunità, anche quest’estate è nostro obiettivo riproporre un concerto.

Grazie all’enorme aiuto che il Circolo Noi ci sta dando, abbiamo già creato delle fondamenta solide e gettato le basi per un concerto di tutto rispetto. I ragazzi del gruppo sono già eccitati dall’idea di un altro concerto ed hanno dato la completa disponibilità a suonare ed aiutare come meglio possibile.

Pur mantenendo lo stile della scorsa edizione, ci saranno grandi novità da non perdere: nuovi ospiti e meno errori...speriamo!

I soldi raccolti durante la serata serviranno a contribuire alla realizzazione dei campi estivo ed invernale del gruppo adolescenti e giovani, riducendo così le quote di partecipazione chieste alle famiglie.

Il concerto si terrà SABATO SERA 14 LUGLIO PRESSO LA CASA DELLA COMUNITA’.

Vi aspettiamo numerosi in nome della buona musica!

Stay tuned!!!

Gli animatori

Pellegrinaggio parrocchiale in Polonia

dal 27 Agosto al 2 Settembre 2012

Lunedì 27 Agosto - VERONA-BERGAMO-CRACOVIA

Incontro con i Signori Partecipanti nei luoghi stabiliti e partenza in pullman per l'aeroporto di Bergamo. Disbrigo delle formalità doganali ed imbarco sul volo di linea per Cracovia. All'arrivo incontro con la guida e l'inizio delle visite guidate. Pranzo. Si visiteranno: la Collina Wawel con la cattedrale, Piazza del Mercato (la più grande in Europa) con la Chiesa Mariana, l'Università, il quartiere ebraico. Trasferimento in hotel per la sistemazione nelle camere, la cena ed il pernottamento.

Martedì 28 Agosto - CRACOVIA (Escursione alla Miniera di sale)

Prima colazione. Al mattino partenza per Wieliczka, 14 KM a sud-est da Cracovia. Visita guidata alla Miniera di Sale. Per secoli il sale detto anche "l'oro bianco" era la base dell'economia polacca. Nella miniera troviamo i pozzi d'estrazione e le caverne, decorate con le statue di sale costruite dai minatori. Pranzo in miniera. Nel pomeriggio rientro a Cracovia con sosta alla Chiesa di Nowa Huta per la visita. Cena e pernottamento in albergo a Cracovia.

Mercoledì 29 Agosto - CRACOVIA-KALWARIA-WADOWICE-AUSCHWITZ-CRACOVIA

Prima colazione. Al mattino partenza per Kalwaria Zebrzydowska. Il santuario Santuario della Passione e della Madonna di Kalwaria nel 1999 è stato inserito dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Mondiale. Proseguimento per Wadowice, la città natale di Papa Wojtyła. Visita alla chiesa parrocchiale dove è stato battezzato il Santo Padre ed alla Sua casa natale. Pranzo. Nel pomeriggio proseguimento per Auschwitz-Birkenau, ex campo di concentramento e di sterminio nazista, costruito dai tedeschi durante l'occupazione nazista della Polonia. Facevano parte del complesso tre lager principali e 39 sottocampi di lavoro. L'area di interesse del campo, con sempre nuove espropriazioni forzate e demolizioni delle proprietà degli abitanti residenti, arrivò a raggiungere, dal dicembre 1941, la superficie complessiva di circa 40 chilometri quadrati. Visita. Rientro a Cracovia per la cena ed il pernottamento.

Giovedì 30 Agosto - CRACOVIA-CZESTOCHOWA

Prima colazione. Al mattino partenza per Czestochowa. Arrivo, sistemazione e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Santuario della Madonna Nera. Sosta presso il Santuario. Cena e pernottamento.

Venerdì 31 Agosto - CZESTOCHOWA-NIEPOKALANOW-VARSAVIA

Prima colazione. Al mattino partenza per Varsavia con sosta a Niepokalanow, paese natale di Padre Kolbe. Visita. Proseguimento e arrivo a Varsavia, sistemazione in hotel e pranzo. Nel pomeriggio inizio della visita di Varsavia con la città vecchia, il più antico distretto della città. Varsavia, capitale della Polonia dal sec. XVII, fu totalmente distrutta durante la II guerra mondiale. Cena e pernottamento.

Sabato 1 Settembre - VARSAVIA-CRACOVIA

Prima colazione. Al mattino proseguimento della visita di Varsavia e di seguito visita al palazzo di Wilanów. Insieme al parco e alle altre costruzioni che lo circondano, è uno dei più preziosi monumenti della cultura nazionale polacca. È sopravvissuto all'età delle spartizioni della Polonia e alle guerre ed ha preservato le sue autentiche qualità storiche. Pranzo in ristorante. Pomeriggio partenza per Cracovia, arrivo in hotel in serata, cena e pernottamento.

Domenica 2 Settembre - CRACOVIA-BERGAMO-VERONA

Prima colazione in Hotel, tempo libero a disposizione. Trasferimento in aeroporto. Disbrigo delle formalità doganali e partenza per Bergamo. Arrivo e trasferimento in pullman per Verona.

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE È DI € 1.090,00 E COMPRENDE:

Trasferimento in pullman Verona-Bergamo-Verona; Volo aereo da Bergamo, franchigia bagaglio 15 kg, tasse aeroportuali incluse; Trattamento di pensione completa come da programma; Sistemazione in alberghi 3/4 stelle in camere doppie con bagno e servizi privati; Trasferimenti interni in bus privato con aria condizionata; Visite ed escursioni con guide parlanti italiano; Tutti gli ingressi, musei e siti archeologici; Assicurazione medico-bagaglio AMI ASSISTANCE; Assicurazione contro l'annullamento, Tasse e percentuali di servizio

La quota non comprende: Le bevande ai pasti, le mance, gli extra a carattere personale. Supplemento camera singola Euro 180,00